

INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Quaderno n. 3: **contributi, agevolazioni,
formazione e inserimento lavorativo**



Collana “Interventi a favore delle persone con disabilità”

La presente Guida è il frutto della collaborazione tra Inps, Inail, Regione Emilia-Romagna e Agenzia delle Entrate. L’obiettivo fondamentale è far conoscere i servizi e le opportunità che i diversi settori della pubblica amministrazione mettono a disposizione delle persone con disabilità e dei loro familiari orientandole tra le diverse possibilità di aiuto esistenti, sia in ambito nazionale che regionale.

La pubblicazione, in versione integrale e divisa in quattro quaderni, sarà diffusa sul territorio emiliano-romagnolo, attraverso la pubblicazione sui siti internet dell’Agenzia

delle Entrate, della Regione Emilia-Romagna, dell’Inps e dell’Inail.

Quaderno n. 1

Inps

**Invalidità, handicap e
incentivi all’assunzione**

Quaderno n. 2

Inail

**Contributi, interventi e
reinserimento lavorativo**

Quaderno n. 3

Regione Emilia-Romagna

**Contributi, agevolazioni,
formazione e inserimento
lavorativo**

Quaderno n. 4

Agenzia delle Entrate

Agevolazioni fiscali



E' con grande soddisfazione che la Regione Emilia Romagna rinnova una fruttuosa collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella redazione di uno strumento informativo integrato, che negli anni passati ha ricevuto un grande riscontro da parte di cittadini e famiglie, delle associazioni, degli operatori dei servizi che si occupano di persone anziane e con disabilità, ma anche di servizi informativi più generali.

Questa nuova guida informa e orienta su temi essenziali non solo per l'autonomia e la vita indipendente delle persone con disabilità ma anche per il lavoro di cura dei familiari: mobilità, adattamento della casa e superamento delle barriere architettoniche, assistenza protesica, interventi e servizi previsti per le persone non autosufficienti, formazione e inserimento lavorativo, strumenti di tutela come il difensore civico.

La collaborazione allargata anche ad INPS e INAIL amplia sicuramente il ventaglio delle informazioni utili alle persone con disabilità di tutte le età per utilizzare al meglio agevolazioni, contributi, servizi ed opportunità che i diversi settori della pubblica amministrazione mettono oggi a disposizione dei cittadini.

L'auspicio è che la guida possa rispondere in modo più completo per individuare soluzioni mirate e specifiche di sostegno fra quelle esistenti a livello nazionale e nell'ambito regionale.

Sergio Venturi

Assessore alle politiche per la salute

Regione Emilia-Romagna

SOMMARIO

1 MOBILITÀ

- | | | |
|-----|---|--------|
| 1.1 | CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO E L'ADATTAMENTO DI VEICOLI PRIVATI | PAG. 6 |
| 1.2 | TARIFE DI TRASPORTO PUBBLICO AGEVOLATO PER ANZIANI E DISABILI | PAG. 7 |
| | Per saperne di più | PAG. 7 |

2 ADATTAMENTO DELLA CASA

- | | | |
|-----|--|---------|
| 2.1 | INFORMAZIONI E CONSULENZA | PAG. 8 |
| | Per saperne di più | PAG. 8 |
| | Sedi provinciali dei Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) | PAG. 9 |
| | CONTRIBUTO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE | PAG. 12 |
| | Riferimenti normativi | PAG. 14 |

3 PROTESI E AUSILI

- | | | |
|-----|--|---------|
| 3.1 | ASSISTENZA PROTESICA | PAG. 15 |
| | Riferimenti normativi | PAG. 16 |
| 3.2 | DISPOSITIVI MEDICI MONOUSO | PAG. 17 |
| | Riferimenti normativi | PAG. 17 |
| 3.3 | CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI AUSILI E ATTREZZATURE | PAG. 18 |
| | Per saperne di più | PAG. 18 |

4 FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

- | | | |
|--|--|---------|
| | FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA | PAG. 19 |
|--|--|---------|

5 DIFENSORE CIVICO

5.1	COME RICHIEDERE L'AIUTO DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE	PAG. 21
5.2	COSA FA IL DIFENSORE CIVICO	PAG. 22
5.3	DIFENSORE CIVICO E DISABILITÀ	PAG. 22
	AMBITI D'INTERVENTO A FAVORE DELLA DISABILITÀ	PAG. 23
	Riferimenti normativi	PAG. 23

6 FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO

6.1	MISURE ORIENTATIVE E FORMATIVE A SOSTEGNO DELLE TRANSIZIONI SCUOLA-LAVORO	PAG. 24
	Riferimenti normativi	PAG. 26
	Per saperne di più	PAG. 26
6.2	MISURE FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO	PAG. 27
	Riferimenti normativi	PAG. 28
	Per saperne di più	PAG. 28
6.3	COLLOCAMENTO MIRATO	PAG. 29
	Riferimenti normativi	PAG. 31
	Per saperne di più	PAG. 31
6.4	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ CASA-LAVORO	PAG. 32
	Riferimenti normativi	PAG. 33
	Per saperne di più	PAG. 33
6.5	CONTRIBUTO PER L'ADATTAMENTO DEI POSTI DI LAVORO	PAG. 34
	Riferimenti normativi	PAG. 37
	Per saperne di più	PAG. 37

I. MOBILITÀ

I principali benefici, previsti dalla Regione Emilia-Romagna, per la mobilità di anziani e disabili sono:

CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO E L'ADATTAMENTO DI VEICOLI PRIVATI

TARIFE DI TRASPORTO PUBBLICO AGEVOLATO PER ANZIANI E DISABILI

1.1 CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO E L'ADATTAMENTO DI VEICOLI PRIVATI

L'articolo 9 della Legge regionale 29/97 prevede contributi a favore delle persone disabili per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli privati. I contributi possono riguardare:

a	Acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto e destinato abitualmente alla mobilità di una persona riconosciuta nella situazione di handicap con connotazione di gravità di cui al comma 3 dell'articolo 3 della Legge 104/92
b	Adattamento alla guida e/o al trasporto di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona riconosciuta nella situazione di handicap con connotazione di gravità di cui al comma 3 dell'articolo 3 della Legge 104/92
c	Acquisto di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona riconosciuta nella situazione di handicap con connotazione di gravità di cui al comma 3 dell'articolo 3 della Legge 104/92
d	Adattamento alla guida di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali, con incapacità motorie permanenti



Le richieste di contributo non possono riguardare interventi finanziati da altre leggi nazionali o regionali per le medesime finalità, fatte salve le agevolazioni fiscali e le detrazioni previste dalla legislazione vigente.

La richiesta può essere presentata presso il Comune di residenza per spese già effettuate e documentate

1.2 TARIFFE DI TRASPORTO PUBBLICO AGEVOLATO PER ANZIANI E DISABILI

La Regione Emilia-Romagna e i Comuni favoriscono la mobilità e l'uso dei trasporti pubblici locali (Autobus e Ferrovie regionali), mettendo a disposizione delle persone anziane e dei disabili residenti in Emilia-Romagna, abbonamenti annuali agevolati denominati "**MI MUOVO INSIEME**" che è possibile acquistare presso le biglietterie delle Aziende del Trasporto Pubblico Locale.



- Per informazioni sui contributi per l'acquisto e l'adattamento dei veicoli privati è possibile rivolgersi ai servizi sociali del proprio comune o consultare il sito: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/> alla voce "disabili"
- Per informazioni sugli abbonamenti agevolati "MI MUOVO INSIEME" i cittadini possono rivolgersi alle biglietterie delle aziende di trasporto pubblico corrispondenti al territorio in cui vivono.
 - per l'area di Piacenza, Modena e Reggio Emilia: SETA
 - per l'area di Parma: TEP
 - per l'area di Bologna, Ferrara e Imola: TPER
 - per la Romagna: START

2. ADATTAMENTO DELLA CASA

Esistono una serie di risorse e di opportunità per rendere la casa più accessibile e migliorare la qualità della vita al proprio domicilio: interventi strutturali, automazioni, arredi personalizzati, ausili per il controllo ambientale.

2.1 INFORMAZIONI E CONSULENZA

Gli adattamenti necessari alla propria abitazione vanno valutati con cura: prima di effettuare delle spese è bene chiedere un parere a un esperto per conoscere tutte le possibili soluzioni e per informarsi sulle agevolazioni ed contributi eventualmente previsti

La Regione Emilia Romagna ha attivato, in collaborazione con i Comuni capoluogo di provincia, un servizio d'informazione e consulenza ai cittadini sui prodotti e gli ausili presenti sul mercato, sui servizi e le opportunità offerte dai diversi soggetti presenti sul territorio per riorganizzare gli spazi interni, rimuovere o superare gli ostacoli ambientali e le barriere architettoniche, studiare accorgimenti e soluzioni per facilitare le attività di ogni giorno, accedere ai contributi e alle agevolazioni fiscali.

In tutte le province è a disposizione un Centro d'informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) che può aiutare il cittadino anziano o disabile a trovare la soluzione più idonea ai propri bisogni.



Esistono sportelli informativi in sedi decentrate, di norma collocate nei territori dei distretti socio-sanitari, che forniscono in alcuni casi anche direttamente delle consulenze. Per avere i riferimenti di tutte le sedi e informazioni più dettagliate sulle attività dei CAAD consultare il sito www.retecaad.it.

Sedi provinciali dei Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD)

BOLOGNA

Sede centrale CAAD, presso Area ausili AUSL - Corte Roncati, via Sant'Isaia 90, 40124

Entrata pedonale da via S. Isaia 90, bus 14, 21, 32, 33.

Entrata carrabile (per i soli possessori di contrassegno disabili) da Viale Carlo Pepoli 3/5

Tel. 051/558597 - Cell. 335/6653384 – Fax 051/6597737

E-mail: caadbologna@ausilioteca.org

Pagine web sul CAAD di Bologna:

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/servizi/673/2406/>

Orario telefonico: da lunedì a giovedì dalle 09,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 16,00

Sportello Informativo in Sede: lunedì dalle 14,00 alle 16,00 e giovedì dalle 10,00 alle 12,00

CESENA

Cesena - c/o Distretto Territoriale ASL - Corso Cavour 180, 47521 Cesena FC

Tel. e Fax 0547/352789 E-mail: caadcesena.ce@auslromagna.it

Orari: lunedì dalle 12,30 alle 16,30; martedì dalle 8,30 alle 12,30 (solo su appuntamento)

FERRARA

Sede servizio: Via Ungarelli n°43, 41100 Ferrara (zona foro Boarlo, presso appartamento automatizzato privo di barriere architettoniche)

Tel. 0532/903994 - Fax 0532/ 93853 - E-mail: info@centrohfe.it

Pagina internet: <http://centroh.comune.fe.it/>

Orari: martedì 9.00/13.00; giovedì 15.30/19.00; venerdì 9.00/13.00

In tutti gli altri momenti sarà possibile inviare un Fax al numero 0532/93853 e/o lasciare un messaggio al numero 0532/903994, con i propri riferimenti, per essere ricontattati quanto prima.

FORLÌ

Sportello informativo e consulenze tecniche

Ospedale Morgani Pierantoni, presso atrio al primo piano (piano rialzato) del Padiglione Salvador Allende

Via Forlanini 34, Forlì

Tel. 0543/731810 - E-mail: info.caad@comune.forli.it

Orari di ricevimento: venerdì dalle 8.30 alle 12.30 (Per le consulenze si riceve solo su appuntamento)

Sportello informativo

Via Tina Gori 58, Forlì (sopra il Conad Ravaldino)

Tel. 0543/712685 - Fax: 0543/712670 - E-mail: info.caad@comune.forli.it

Orari di ricevimento: lunedì dalle 9.00 alle 12.00; martedì dalle 15.30 alle 17

Pagina internet:

<http://www.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=72479&idCat=69292&ID=34290>

MODENA

Sede servizio: Via Viterbo 74/A - 41125 Modena (c/o Sportello Sociale Cittadino Polo 3)

Tel. 059/2033837 - Fax 059/2033341

E-mail: centro.primolivello@comune.modena.it

Pagina internet: <http://www.comune.modena.it/welfare/chi-siamo/sportello-sociale/caad-centro-adattamento-ambienti-domestici-di-modena>

Orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00 - lunedì e giovedì pomeriggio anche dalle 14,30 alle 18.00

PARMA

Comune di Parma, Struttura operativa non autosufficienza - L.go Torello de Strada 11/A , 43100 Parma

Tel. 0521/031999

E-mail: centro.adattambiente@comune.parma.it

Pagina internet: <http://www.centro.adattambiente.parma.it/project/default.asp>

Orari: lunedì ore 9-14; mercoledì ore 9-14; giovedì ore 9-14

PIACENZA

Presso lo Sportello InformaSociale (Polo disabilità - CAAD) - via XXIV Maggio 28, 29121 Piacenza

Tel. 0523/492022 - Fax 0523/492556

E-mail: informahandicap@comune.piacenza.it

Pagina internet: <https://www.comune.piacenza.it/temi/sociale/sportelli/sap-e-caad-polo-informativo-e-consulenziale-rivolto-alle-persone-con-disabilita-e-alle-loro-famiglie>

Orari: lunedì e giovedì 8.45 - 13.00 e 15.30 - 17.30; martedì chiuso; mercoledì e venerdì 8.45 - 13.00

RAVENNA

Sede del servizio: Via Massimo d'Azeglio 2, 48121 Ravenna

Tel. 0544/482466 - E-mail: casaamica@comune.ra.it

Sito internet: <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Welfare-casa-e-Servizi-Sociali-Territoriali/Sportello-per-la-Non-Autosufficienza/C.A.A.D.-Centro-Adattamento-Ambiente-Domestico>

Orari: apertura al pubblico il giovedì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,00

Il martedì dalle 9 alle 13 esclusivamente su appuntamento.

REGGIO EMILIA

Comune di Reggio Emilia - Via Wybicki 7/A, 42122 Reggio Emilia

Tel. 0522/585540 - Fax 0522/585582

E-mail caad@municipio.re.it.it

Sito internet:

<http://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/DocumentID/976AB5D00EF7E7EFC12571DB004BA7E8?opendocument>

Orari: dal Martedì al Venerdì mattina dalle 8.30 alle 12.30.

Martedì e venerdì pomeriggio su appuntamento dalle 14.30 alle 16.30

RIMINI

Sede del servizio: Azienda USL – piano 1° - stanza 106 - via Coriano 38, 47924 Rimini

Tel.: 0541/707568, Fax: 0541/707215

E-mail: caadrimini@comune.rimini.it

Pagina internet: <http://www.comune.rimini.it/comune-e-citta/comune/ufficio-relazioni-con-il-pubblico/guida-ai-servizi/caad-centro-adattamento-ambiente-domestico>

Orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8,30 alle 12,00 accesso libero. Martedì e giovedì solo su appuntamento.


2.2 CONTRIBUTO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NELLE ABITAZIONI PRIVATE

Esistono due fondi che concedono contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi in edifici privati ad uso abitativo direttamente finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche che costituiscono ostacolo a portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti.



I due fondi sono identici, a parte il valore ISEE della famiglia del disabile che viene richiesto dal Fondo regionale.

REQUISITI	<p>Il contributo può essere concesso in presenza dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'immobile per il quale si chiede il contributo deve essere stato costruito prima dell'11/08/1989 e mai ristrutturato dopo tale data• deve trattarsi di una abitazione privata ad uso residenziale oppure di uno spazio comune condominiale• residenza anagrafica dell'invalido nell'immobile per il quale si chiede il contributo di un disabile portatore di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti (cecità, menomazioni relative alla deambulazione, alla mobilità ecc.). E' possibile fare domanda senza la residenza nell'immobile: il contributo però sarà pagato solo dopo il trasferimento della residenza da parte del disabile.
INTERVENTI EDILIZI AMMESSI A CONTRIBUTO	<p>Sono ammessi a contributo interventi edilizi eseguiti in abitazioni private oppure su parti comuni di un condominio per eliminare barriere architettoniche:</p> <ol style="list-style-type: none">1. che comportano difficoltà nell'accedere all'edificio oppure alla abitazione:<ul style="list-style-type: none">- poste all'esterno dell'edificio, sull'area di sua pertinenza- poste all'interno dell'edificio2. che comportano difficoltà nell'utilizzo della abitazione: si trovano all'interno dell'abitazione, a partire dalla porta d'ingresso.

<p style="text-align: center;">DOMANDA DI CONTRIBUTO</p>	<p>La domanda può essere presentata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per una singola opera • per una pluralità di interventi volti a rimuovere più barriere che creano difficoltà nell'accesso all'edificio o alla singola abitazione; • per una pluralità di interventi volti a rimuovere più barriere che si trovano all'interno della abitazione. <p>Nel caso sia necessario intervenire sia all'esterno della abitazione sia al suo interno, è possibile presentare due domande distinte e pagare quindi due contributi distinti.</p> <p>La domanda deve essere presentata dal disabile oppure da chi esercita la patria potestà, dal tutore, curatore, procuratore o amministratore di sostegno del disabile.</p> <p>La domanda deve essere controfirmata per accettazione nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi su parti comuni di un condominio: la domanda deve essere controfirmata dall'amministratore • intervento edilizio pagato da persona diversa dal disabile: la domanda deve essere controfirmata da chi paga l'intervento <p>Per entrare nella graduatoria regionale è necessario il valore ISEE della famiglia del disabile. Non esiste tuttavia uno sbarramento di valore ISEE: il valore ISEE serve solo per formare la graduatoria.</p> <p>Il fondo nazionale, invece, non prevede alcun requisito di tipo reddituale.</p> <p>L'esecuzione delle opere non deve essere iniziata al momento della presentazione della domanda, pena la perdita del contributo.</p> <p> <i>Le domande, munite di bollo, possono essere presentate in qualsiasi giorno dell'anno: il termine del 1° marzo determina solo l'anno della graduatoria in cui verrà inserita la domanda.</i></p>
<p style="text-align: center;">DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA</p>	<p>Devono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • certificato medico in carta libera attestante la disabilità del richiedente • verbale di una commissione pubblica (anche in copia autenticata) attestante l'invalidità (ad esempio verbale d'invalidità civile oppure Handicap di cui alla legge n. 104/1992) • copia del verbale di assemblea del condominio (nel caso in cui le barriere da eliminare siano presenti in parti comuni di un condominio) • benessere alla realizzazione degli interventi del proprietario dell'immobile in carta semplice (nel caso di alloggio in affitto) • dichiarazione di impegno al trasferimento della residenza (nel caso il disabile non sia residente nell'immobile) • copia di un documento d'identità in corso di validità oppure del permesso di soggiorno (per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea)
<p style="text-align: center;">DESTINATARI DEL CONTRIBUTO</p>	<p>Sono destinatari del contributo tutte le persone che hanno materialmente pagato l'intervento edilizio: possono pertanto essere anche persone diverse dal disabile (ad esempio i condomini che hanno partecipato alla spesa per un intervento in uno spazio comune).</p>

<p style="text-align: center;">EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO</p>	<p>Il contributo è calcolato in base a scaglioni di spesa. Il contributo massimo concedibile è di € 7.101,28 (per interventi intorno a € 50.000,00). Il contributo può essere pagato solo in presenza di uno stanziamento di fondi sul bilancio statale (fondo nazionale) oppure regionale (fondo regionale). Il contributo può essere pagato solo a fronte di una spesa comprovata con fatture quietanzate oppure con bonifici bancari o scontrini fiscali. La concessione del contributo avviene scorrendo la graduatoria formata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fondo nazionale: in base alla tipologia d'invalidità (totale o parziale) e alla data di presentazione della domanda • fondo regionale: in base alla tipologia d'invalidità (totale o parziale) e al valore ISEE della famiglia del disabile <p>Le domande che non hanno ricevuto il contributo, a causa di mancanza di uno stanziamento, oppure a causa di fondi insufficienti, rimangono in graduatoria in attesa di un nuovo finanziamento.</p>
<p style="text-align: center;">DOVE PRESENTARE LA DOMANDA E MODULISTICA</p>	<p>La domanda deve essere presentata al Comune, dove si trova l'immobile. La modulistica è reperibile presso i Comuni.</p>

Riferimenti normativi

- Legge n. 13 del 09 gennaio 1989 (istituzione del Fondo nazionale)
- Circolare del Ministero dei Lavori pubblici del 22/06/1989
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 236/1989
- Legge regionale n. 24 del 08/08/2001 (istituzione del Fondo regionale)
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 171/2014 (criteri di funzionamento del Fondo regionale)

3. PROTESI E AUSILI

Il Servizio sanitario nazionale garantisce agli aventi diritto, in connessione alle loro menomazioni o disabilità invalidanti, le prestazioni sanitarie che comportano l'erogazione di protesi, ortesi e ausili tecnologici (di seguito indicati come "presidi") nell'ambito di un piano riabilitativo-assistenziale individuale (PRAI).

3.1 ASSISTENZA PROTESICA

CHI NE HA DIRITTO

- minori di anni 18 che necessitino di un intervento di prevenzione, cura e riabilitazione di un'invalidità grave e permanente
- invalidi civili, di guerra e per servizio, persone con cecità totale o parziale o ipovedenti gravi, persone affette da sordità, in possesso di verbale di riconoscimento d'invalidità
- persone che hanno presentato domanda d'invalidità cui siano state accertate, dalle competenti commissioni mediche, menomazioni che comportano una riduzione della capacità lavorativa superiore a un terzo e risultante dal verbale
- persone in attesa di accertamento d'invalidità per i quali il medico specialista attesti la necessità e urgenza di una protesi, di un'ortesi o di un ausilio per la tempestiva attivazione di un piano riabilitativo-assistenziale
- persone ricoverate presso una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata, per i quali il medico responsabile dell'unità operativa certifichi la necessità e l'urgenza di una protesi o di un ausilio prima della dimissione (contestualmente alla fornitura delle protesi o ortesi deve essere attivata la procedura per il riconoscimento dell'invalidità civile)
- persone amputate di arto, donne che abbiano subito un intervento di mastectomia o con assenza della mammella o della ghiandola mammaria per malformazione congenita, soggetti che abbiano subito un intervento demolitore dell'occhio
- persone affette da malattie rare, in relazione alle menomazioni correlate alla malattia
- persone con grave disabilità transitoria, assistite in regime di: assistenza domiciliare integrata/cure palliative domiciliari, dimissione protetta, ospedalizzazione domiciliare

COSA FARE PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Gli aventi diritto, che necessitano di una prestazione di assistenza protesica devono rivolgersi al proprio medico di famiglia richiedendo la prescrizione di una visita specialistica; lo stesso medico di famiglia può effettuare direttamente la prescrizione degli ausili (per bisogni assistenziali non complessi) utili al mantenimento del paziente a domicilio.

Il medico specialista individua il dispositivo protesico necessario, che deve successivamente essere autorizzato da un ufficio protesi, della Azienda USL di residenza dell'utente. Gli uffici protesi sono di norma presenti in tutti i Distretti.

Ottenuta l'autorizzazione alla fornitura, se si tratta di protesi da costruire su misura, l'utente sceglie il fornitore, normalmente soggetto privato, di propria fiducia per la realizzazione della stessa; se si tratta di dispositivo protesico di serie, lo stesso viene consegnato alla persona dall'azienda USL.



A conclusione del percorso di fornitura è necessario effettuare il collaudo per i presidi su misura e per i presidi forniti direttamente dall'AUSL per i quali è stato necessario l'intervento di adattamento da parte di un professionista sanitario abilitato

Riferimenti normativi:

- DPCM 12 gennaio 2017
- Delibera di Giunta Regionale 1844/2018

3.2 DISPOSITIVI MEDICI MONOUSO

Il Servizio sanitario nazionale garantisce agli aventi diritto le prestazioni sanitarie che comportano l'erogazione di dispositivi medici monouso.

CHI NE HA DIRITTO	<ul style="list-style-type: none">• Assistiti tracheostomizzati• Assistiti ileostomizzati• Assistiti colostomizzati• Assistiti urostomizzati• Assistiti che necessitano permanentemente di cateterismo• Assistiti affetti da grave incontinenza urinaria o fecale cronica• Assistiti affetti da patologia cronica grave che obbliga l'allettamento
COSA FARE PER ACCEDERE AL SERVIZIO	<p>La condizione di avente diritto alla fornitura di dispositivi medici monouso è certificata dal medico specialista, del servizio sanitario nazionale, competente per menomazione.</p> <p>Il medico specialista individua e prescrive i dispositivi necessari e le quantità da erogare. Successivamente la prescrizione deve essere autorizzata dalla Azienda USL di residenza dell'utente. Nei casi di incontinenza stabilizzata certificata dal medico specialista la prescrizione di presidi per l'incontinenza ad assorbenza, cateteri vescicali e esterni e raccoglitori per urine può essere effettuata dai medici e pediatri di famiglia.</p> <p>Ottenuta l'autorizzazione alla fornitura i dispositivi vengono consegnati all'assistito a domicilio o presso le sedi indicate dalle singole Aziende USL.</p>

Riferimenti normativi:

- DPCM 12 gennaio 2017
- Delibera di Giunta Regionale 1844/2018

3.3 CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI AUSILI E ATTREZZATURE

La Legge regionale 21 agosto 1997, n. 29 prevede contributi del 50% sulla spesa sostenuta per acquistare ausili, attrezzature, arredi personalizzati e attrezzature informatiche per la casa (art. 10).

Per presentare domanda occorre possedere il certificato di handicap grave di cui all'articolo 3 comma 3 della Legge 104/92.

I contributi devono riguardare interventi non finanziati da altre leggi (ad es. Legge 13/89, L.R. n.24/2001, DPCM 12 gennaio 2017 – assistenza protesica) escluse le agevolazioni fiscali.

La richiesta può essere presentata presso il Comune di residenza per spese già effettuate e documentate.



E' possibile rivolgersi ai servizi sociali del proprio comune o consultare il sito: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/> alla voce "disabili".

4. FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Con il Fondo Regionale per la non autosufficienza la Regione Emilia-Romagna finanzia una serie d'interventi e servizi per rispondere ai bisogni delle persone non autosufficienti (anziani e disabili) e di chi vive accanto a loro e se ne prende cura.

Gli interventi vengono attivati in modo flessibile a seconda delle specifiche necessità, sulla base di un programma personalizzato che viene definito dai servizi socio-sanitari per anziani e disabili del territorio, in accordo con la persona e i suoi familiari.

L'articolazione dei servizi e degli interventi presente in ogni territorio comprende:

Interventi di sostegno al domicilio

- Assegno di cura
- Assistenza domiciliare e servizi accessori (pasti; trasporti; ecc..)
- Iniziative per l'emersione, la regolarizzazione e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari
- Accoglienza temporanea di sollievo
- Sostegno per le persone fragili, contrasto all'isolamento e alla solitudine
- Consulenza e sostegno economico per l'adattamento dell'ambiente domestico

Strutture residenziali

Centri diurni

Per accedere alla rete dei servizi occorre fare riferimento, in fase di primo accesso, allo Sportello Sociale attivato dai Comuni in ogni ambito distrettuale.

Una prima valutazione della situazione viene effettuata dall'Assistente Sociale che è presente presso il Comune o l'Azienda USL di residenza.

5. DIFENSORE CIVICO

Il Difensore civico regionale è una figura autonoma e indipendente che ha il compito di tutelare il cittadino nei confronti di carenze, disfunzioni, abusi o ritardi della pubblica amministrazione e di quei soggetti, anche privati, che svolgono una funzione pubblica o di pubblico interesse (come i gestori di acqua, luce e gas).



Può intervenire

Il Difensore civico ha competenza rispetto a:

- Regione Emilia-Romagna ed enti, istituti, consorzi, agenzie e aziende da essa dipendenti o sottoposti a vigilanza o a controllo regionale;
- Aziende Unità sanitarie locali e ospedaliere
- Province e Comuni della regione in forma singola o associata;
- uffici dello Stato e concessionari o gestori di servizi pubblici operanti nel territorio regionale (Enel, Hera, ecc).





Non può intervenire

- Sono escluse per legge le questioni che riguardano la magistratura, il lavoro, le forze dell'ordine e l'esercito
- sono esclusi dalle competenze del difensore anche tutti i conflitti tra privati come ad esempio i rapporti di lavoro e le liti condominiali, i casi di separazione o divorzio e le questioni relative ad eredità.

L'attività del Difensore Civico è un valido aiuto per l'amministrazione pubblica, poiché stimola la crescita e il miglioramento dei servizi. Il Difensore Civico interviene con sollecitudine nel chiedere conto all'Amministrazione del suo operato con riferimento al reclamo presentato dal cittadino, contribuendo a migliorare la relazione fra cittadini ed istituzioni. Inoltre, la difesa civica «contribuisce a rafforzare il sistema di tutela dei diritti dell'uomo», intervenendo a favore delle categorie più deboli e delle fasce di popolazione più fragili.

5.1 Come richiedere l'aiuto del Difensore Civico regionale

CHI	<p>Il servizio offerto dal Difensore civico è gratuito e rivolto a tutti, senza distinzioni di età, cittadinanza o altro. Possono chiedere l'aiuto del Difensore Civico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • privati cittadini, anche stranieri (se regolarmente soggiornanti) • associazioni, comitati ed altri enti • formazioni sociali
COSA	<p>All'ufficio del Difensore civico regionale è possibile chiedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intervento per carenze, disfunzioni, ritardi riguardanti uffici pubblici; • presentazione ricorso per accesso documentale, civico e generalizzato in caso di rifiuto o differimento dell'accesso rispettivamente ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i. e del D.Lgs 33/2013 e s.m.i.
QUANDO	<p>Prima di contattare il Difensore civico è necessario rivolgersi agli uffici della Pubblica Amministrazione competente o al gestore del servizio che tratta la questione segnalando i ritardi, le irregolarità o le disfunzioni riscontrate.</p> <p>Se non viene fornita risposta entro trenta giorni o se la risposta non è soddisfacente è possibile chiedere l'intervento del Difensore civico.</p> <div style="border: 2px dashed red; padding: 10px; margin: 10px 0;">  <p>E' possibile rivolgersi al Difensore anche se è stato presentato ricorso giurisdizionale o amministrativo. L'intervento del Difensore tuttavia non interrompe né sospende i termini.</p> </div>
COME	<p>Per richiedere l'intervento del Difensore civico è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scrivere una lettera a Difensore civico della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna • compilare il semplice form che si trova sul sito del Difensore civico all'indirizzo: www.assemblea.emr.it/garanti -> Difensore civico • telefonare al numero 051.527.6382 • telefonare al numero verde gratuito anche da rete mobile 800 515 505; • inviare un fax al numero 051.527.5461; • inviare una email a: difensorecivico@regione.emilia-romagna.it • inviare una PEC a : difensorecivico@postacert.regione.emilia-romagna.it <p>È possibile recarsi personalmente presso gli uffici del Difensore civico per consegnare documenti relativi a istanze già aperte oppure per chiedere informazioni in merito all'apertura di una nuova istanza nelle giornate di martedì pomeriggio e giovedì mattina, previo appuntamento da concordare con il personale telefonando ai numeri 051.527.5860/527.6382.</p> <p>E' importante specificare chiaramente nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico e motivo della chiamata, per consentire all'ufficio di mettersi in contatto per eventuali chiarimenti o informazioni.</p> <div style="border: 2px dashed red; padding: 10px; margin: 10px 0;">  <p>Allegati</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>All'istanza devono essere allegati la copia del documento di riconoscimento in corso di validità e il reclamo presentato all'Amministrazione interessata</i> </div>

5.2 Cosa fa il Difensore Civico

LE ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO	Ricevuta l'istanza, il Difensore civico effettua una prima verifica sulla fondatezza e sull'ammissibilità della richiesta.
LA QUESTIONE RIENTRA NELLE SUE COMPETENZE	<p>Se la questione rientra nelle sue competenze, il Difensore avvia un'indagine presso le amministrazioni interessate per reperire tutte le informazioni e i chiarimenti che ritiene necessari per esprimere un parere motivato.</p> <p>Può, ad esempio, segnalare la questione all'amministrazione competente e chiedere ragioni del suo operato, indicando il comportamento più corretto da tenere o suggerendo una diversa soluzione.</p> <p>In questi casi, l'Amministrazione dovrà informare il Difensore civico sulle misure che intende adottare per risolvere la questione.</p>
LA QUESTIONE NON RIENTRA NELLE SUE COMPETENZE	<p>Se, invece, l'istanza non è ricevibile perché la questione non rientra nelle sue competenze, il Difensore, indica comunque altri organismi pubblici o privati di tutela a cui rivolgersi.</p> <p>L'intervento del Difensore civico serve molto spesso a trovare una soluzione "amichevole" e a prevenire il ricorso al giudice.</p> <p>Spettano infatti al Difensore civico le iniziative di mediazione e di conciliazione dei conflitti per rafforzare il sistema di tutela dei diritti delle persone.</p> <p>In ogni caso dal Difensore civico è sempre possibile ottenere informazioni e suggerimenti utili sulle azioni da intraprendere.</p>

5.3 Difensore Civico e disabilità

La disabilità costituisce uno dei principali temi di intervento e di attenzione da parte della Difesa civica regionale. Il Difensore civico regionale vuole essere un "ponte" tra i cittadini con disabilità che si sentono in qualche modo lesi dalla Pubblica Amministrazione e gli stessi Enti Pubblici, cercando soluzioni mediate, stimolando il dialogo tra le parti, risolvendo conflitti di competenze tra enti che possono ledere i diritti delle persone con disabilità, al fine di costruire e far radicare una consapevole cultura dell'accoglienza e dell'integrazione come bene comune per tutta la comunità. L'intervento del difensore civico serve ad accorciare i tempi di risposta, permette di avere chiarimenti e individuare i percorsi più giusti per la risoluzione dei problemi.

AMBITI DI INTERVENTO A FAVORE DELLA DISABILITÀ

- abbattimento barriere architettoniche
- fornitura di ausili
- scuola
- permessi lavorativi ex Legge 104/1992
- provvidenze economiche
- lavoro, collocamento Legge 68/1999
- circolazione automobilistica

Al Difensore Civico regionale compete la costituzione di parte civile nei giudizi penali nei quali la persona disabile è vittima di reato (Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, art. 36).

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 104/1992
- Legge regionale n. 25/2003

6. FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO

La Regione sostiene il pieno inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso una serie di interventi:

MISURE A SOSTEGNO DELLA TRANSAZIONE TRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO RIVOLTE AI GIOVANI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA LEGGE 104/92

INTERVENTI ORIENTATIVI, FORMATIVI E PER IL LAVORO RIVOLTI ALLE PERSONE ADULTE, SIA IN CERCA DI LAVORO CHE OCCUPATE, CON DISABILITÀ AI SENSI DELLA LEGGE 68/99

SERVIZIO DI COLLOCAMENTO MIRATO DEI LAVORATORI CON DISABILITÀ

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ CASA-LAVORO E PER L'ADATTAMENTO DEI POSTI DI LAVORO

6.1 MISURE ORIENTATIVE E FORMATIVE A SOSTEGNO DELLE TRANSIZIONI SCUOLA-LAVORO

La Regione finanzia con il Fondo regionale disabili e con l'eventuale concorso del Fondo Sociale Europeo una serie d'interventi per sostenere i giovani, con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, che si trovano nella delicata transizione tra la scuola e il mondo del lavoro. Le misure sono rivolte sia agli studenti che frequentano gli ultimi anni del proprio percorso formativo e educativo sia ai giovani che hanno da poco terminato gli studi. Gli interventi sono finalizzati a far acquisire ai giovani competenze professionali specifiche e a migliorarne l'occupabilità attraverso il potenziamento delle autonomie, la valorizzazione delle competenze e delle capacità possedute.

<p>DESTINATARI</p>	<p>I destinatari dei progetti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo e educativo, individuati dalle Istituzioni Scolastiche • Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso d'istruzione o istruzione e formazione professionale, individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico <p> È necessario il certificato medico emesso dalla Commissione medica di cui all'art. 4 della Legge 104/1992</p>
<p>CONTENUTI DEI PROGETTI</p>	<p>I progetti rendono disponibili ai giovani percorsi di carattere orientativo e di rafforzamento dell'autonomia individuale per costruire le condizioni e accompagnare le transizioni dalla dimensione formativa e educativa alla dimensione lavorativa, fruibili anche in modo personalizzato, individualizzato e flessibile.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per gli studenti sono proposte attività di arricchimento curricolare, realizzate sia in contesti laboratoriali sia in contesti d'impresa. Le attività sono inserite nel Progetto Educativo Individualizzato del singolo alunno, sottoscritto dalla famiglia; • per i giovani che hanno terminato la scuola, il percorso individuale può essere composto dai seguenti interventi: misure di orientamento, percorsi formativi attuati anche in modalità laboratoriale e in alternanza in contesto d'impresa, attività di sostegno nei contesti lavorativi/formativi e tirocini, con relativa indennità di partecipazione e formalizzazione delle competenze acquisite. I progetti vogliono fornire una risposta alle esigenze complesse di utenti che presentano gradi di autonomia e potenzialità diverse, anche a seconda delle esperienze scolastiche e formative maturate, e si fondano sulla necessaria integrazione delle diverse azioni rivolte ai singoli ragazzi, attraverso il coinvolgimento, anche in fase di progettazione, dei Servizi competenti (Comuni, AUSL, Istituti Scolastici di provenienza).
<p>COME ACCEDERE</p>	<p>L'accesso ai percorsi avviene tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Istituzioni Scolastiche, per gli studenti; • i Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico, per i giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso d'istruzione o istruzione e formazione professionale. <p>Gli attuatori dei progetti sono organismi accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione e sono individuati annualmente sulla base di procedure a evidenza pubblica.</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Legge n. 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Legge n. 104/1992 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Legge regionale n. 12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”
- Legge regionale n. 17/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”



Consultare il sito: <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/inclusione/fondo-regionale-disabili/misure-giovani>

6.2 MISURE FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO

Le persone disabili ai sensi della Legge n. 68/1999 possono richiedere percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo o la permanenza nel lavoro. I contenuti del percorso individuale e gli interventi da attivare sono definiti in sede di Patto di servizio fra la persona e il Collocamento mirato.

Gli interventi sono finanziati con il Fondo regionale disabili, le cui risorse sono programmate annualmente, come previsto dalla Legge regionale n. 17/2005, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative.

DESTINATARI	<p>I destinatari degli interventi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="592 640 1430 786">1 Persone disabili in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99<li data-bbox="592 786 1430 931">2 Persone disabili ai sensi della Legge n. 68/99 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro
INTERVENTI DEL PERCORSO PERSONALIZZATO	<p>Il percorso individuale può essere composto dai seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Misure di orientamento• Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative• Laboratori formativi di orientamento specialistico e per la ricerca attiva del lavoro• Tirocini, con relativa indennità di partecipazione e formalizzazione delle competenze acquisite• Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi e nei contesti formativi• Percorsi di alfabetizzazione informatica• Percorsi di alfabetizzazione linguistica• Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'inserimento in contesti lavorativi• Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali• Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali di base• Percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze necessarie per valutare ed eventualmente intraprendere attività di lavoro autonomo e/o imprenditoriale• Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche• Percorsi abilitanti per Centralinista telefonico non vedente

DOVE RIVOLGERSI

La persona deve presentarsi presso uno dei Centri per l'Impiego regionali, Servizio per il Collocamento mirato.

In sede di Patto di Servizio fra la persona e l'operatore pubblico vengono concordati gli interventi da attuare per l'inserimento lavorativo o la permanenza nel lavoro.

Gli interventi concordati sono attuati da:

- Organismi accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione
- Soggetti accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di servizi per il lavoro - Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili

Gli attuatori sono individuati annualmente sulla base di procedure a evidenza pubblica.

Essi si impegnano alla costruzione di risposte adeguate e personalizzate che tengano conto delle caratteristiche, delle aspettative, delle attitudini delle persone, assicurando il rispetto del principio di prossimità territoriale nell'individuazione delle sedi fisiche di erogazione degli interventi per consentire una piena fruizione delle diverse opportunità.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Legge n. 113/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti"
- Legge regionale n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro"



Consultare il sito: <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/inclusione/fondo-regionale-disabili>

6.3 COLLOCAMENTO MIRATO

Il Collocamento mirato è un sistema articolato volto a promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, mediante una serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente e le loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione

DESTINATARI

I destinatari disabili degli interventi previsti dalla Legge n. 68/1999 sono:

- **persone disoccupate** e, quindi, prive assolute di lavoro (lo stato di disoccupazione è stato ridefinito dal D. Lgs. 150/2015)
- **persone occupate in modo precario**, ovvero con un'occupazione che genera nell'anno solare un reddito imponibile lordo non superiore a euro 8.000,00 (in caso di lavoro dipendente) o a euro 4.800,00 (in caso di lavoro autonomo)

che aspirano a un'occupazione adeguata e confacente alle proprie capacità e abilità, immediatamente disponibili allo svolgimento di un'attività lavorativa (anche cittadini stranieri non comunitari regolarmente presenti in Italia), in età lavorativa (con più di 16 anni e che non abbiano superato i limiti di età lavorativa) di seguito elencate:

1

persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%

2

persone invalide del lavoro con grado d'invalidità superiore al 33%

3

persone non vedenti (colpite da cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore a un decimo ad entrambi gli occhi, con eventuale correzione o con deficit del campo visivo previsti dalla Legge n. 138/2001) o sordomute (colpite da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata)

4

persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e per servizio con minorazioni ascritte dalla I all'VIII categoria di cui alle tabelle annesse al T.U. in materia di pensioni di guerra

ACCERTAMENTO DELLA DISABILITÀ

L'accertamento della disabilità, che consente l'accesso al sistema del *collocamento mirato* da parte delle competenti Commissioni mediche, prevede:

- l'accertamento dell'invalidità, cecità e sordità civili effettuato dalle Commissioni operanti presso le Aziende USL competenti per territorio, al fine di individuare per ogni lavoratore il grado d'invalidità, l'idoneità al lavoro e la capacità lavorativa presente e potenziale, nonché le modalità per migliorarla
- l'accertamento dell'invalidità derivante da infortunio sul lavoro o da malattia professionale effettuata dalla competente Commissione INAIL
- l'accertamento dell'invalidità derivante da causa di guerra, civile di guerra o di servizio, effettuato in precedenza dalle Commissioni Mediche Ospedaliere degli Ospedali Militari, e successivamente trasferito alle Commissioni Mediche di Verifica del Ministero dell'Economia e Finanze e attribuito con la finanziaria 2007 alle AUSL

A seguito dell'accertamento la persona in possesso di tutti i requisiti richiesti può iscriversi negli elenchi del *collocamento mirato* presso i servizi competenti. In Emilia-Romagna occorre rivolgersi agli Uffici di Collocamento mirato degli Ambiti territoriali dell'Agenzia regionale per il Lavoro.

L'iscrizione negli elenchi del *collocamento mirato* consente l'accesso agli interventi della L. 68/99 e della L.R. 17/2005

OBBLIGO DI ASSUNZIONE DA PARTE DEI DATORI DI LAVORO

L'art. 3 della Legge n. 68/1999 prevede che i datori di lavoro pubblici e privati siano tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori con disabilità (il richiamo esplicito è alle persone appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della stessa legge) secondo la seguente articolazione:

Base di computo dei dipendenti	Obblighi di assunzione
fino a 14 dipendenti	nessun lavoratore con disabilità
da 15 a 35 dipendenti	n. 1 lavoratore con disabilità
da 36 a 50 dipendenti	n. 2 lavoratori con disabilità
oltre i 50 dipendenti	7% della base di computo e 1% dei lavoratori appartenenti alle categorie protette, di cui all'art.18 Legge 68/1999

Agli enti pubblici economici si applica la disciplina prevista per i datori di lavoro privati.



Anche i datori di lavoro non soggetti a obbligo o con obbligo già "coperto" possono assumere secondo le modalità d'intervento del collocamento mirato.

<p>MODALITÀ DI ASSUNZIONE</p>	<p>Le assunzioni dei beneficiari della L.68/99 da parte dei datori di lavoro possono essere effettuate a tempo indeterminato o determinato, possono prevedere forme di part-time, possono avvenire nella forma dei contratti a causa mista (apprendistato). Queste possono, inoltre, essere realizzate all'interno di piani specifici regolati dalle convenzioni.</p> <p>Le assunzioni avvengono attraverso richieste di avviamento oppure mediante convenzioni. In entrambi i casi, i datori di lavoro devono presentare richiesta all'Ufficio Collocamento mirato.</p>
<p>DOVE ISCRIVERSI</p>	<p>L'Ufficio Competente è individuato nell'Ufficio collocamento mirato territoriale dell'Agenzia regionale per il Lavoro:</p> <p>Ambito Territoriale Bologna - Via Finelli, 9/A – Bologna</p> <p>Ambito Territoriale Modena - Via Costellazioni n. 180 - Modena</p> <p>Ambito Territoriale Ferrara - Via Fossato di Mortara n. 78 - Ferrara</p> <p>Ambito Territoriale Reggio Emilia - Via Premuda n. 40 – Reggio Emilia</p> <p>Ambito Territoriale Parma - Via Nervesa 1 - Parma</p> <p>Ambito Territoriale Piacenza - Borgo Faxhall – Piazzale Marconi – Piacenza</p> <p>Ambito Territoriale Ravenna - Via della Lirica, 21 - Ravenna</p> <p>Ambito Territoriale Rimini - Via Carlo Farini 6 - Rimini</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Legge n. 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. (Norme Per La Promozione Dell'occupazione, Della Qualità, Sicurezza E Regolarità Del Lavoro)



Consultare i siti:

<http://www.agenzialavoro.emr.it/>

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

6.4 CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ CASA-LAVORO

I contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro hanno l'obiettivo di rimuovere/ridurre ostacoli e difficoltà nel raggiungimento del luogo di lavoro e ritorno a casa, al fine di assicurare il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità. Si intende quindi favorire la mobilità casa-lavoro per la persona disabile per la quale risulta, attraverso segnalazione/attestazione dei servizi competenti, la necessità di servizi di trasporto personalizzato da e verso il luogo di lavoro, laddove non sia garantita la raggiungibilità con mezzi pubblici adeguati e/o compatibili con gli orari di lavoro.

I contributi sono finanziati con il Fondo regionale disabili, le cui risorse sono programmate annualmente, come previsto dalla Legge regionale n. 17/2005 e, per la realizzazione di questo specifico intervento, le risorse sono assegnate dalla Regione Emilia-Romagna agli Enti capofila dei 38 Distretti socio-sanitari, sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna.

DESTINATARI	<p>I contributi possono essere a favore di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="651 707 1406 853">1 Persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfetaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti<li data-bbox="651 853 1406 1010">2 Coniuge, parenti e affini fino al terzo grado della persona con disabilità, anche se non conviventi, che supportano la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro, fatta salva la possibilità per i soggetti competenti di valutare casi specifici<li data-bbox="651 1010 1406 1234">3 Associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro
INTERVENTI E PROCEDURE	<p>Ciascun Distretto socio-sanitario individua modalità e procedure autonome, nell'ambito dei criteri fissati dalla Regione Emilia-Romagna, definendoli all'interno della programmazione territoriale e garantendo, comunque, omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili in tutto il territorio regionale.</p> <p>Possono essere previsti i seguenti modelli di soddisfazione del bisogno:</p> <ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="576 1518 1437 1581">• Rimborso diretto delle spese ammissibili effettivamente sostenute e debitamente documentate<li data-bbox="576 1581 1437 1619">• Erogazione diretta del servizio di trasporto<li data-bbox="576 1619 1437 1682">• Convenzione con soggetto individuato tramite procedure a evidenza pubblica e/o con affidamento diretto nei casi previsti dalla legge
DOVE RIVOLGERSI	<p>La persona deve rivolgersi al proprio Comune di residenza, per avere informazioni su modalità e tempistiche della procedura attivata dall'Ente capofila distrettuale del territorio di riferimento.</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Legge n. 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. (Norme Per La Promozione Dell'occupazione, Della Qualità, Sicurezza E Regolarità Del Lavoro)



Consultare il sito:

<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/inclusione/atti-amministrativi/fondo-regionale-disabili/programmazione>

6.5 CONTRIBUTO PER L'ADATTAMENTO DEI POSTI DI LAVORO A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Il riconoscimento di contributi per l'adattamento delle postazioni di lavoro in favore di persone con disabilità, nonché per l'adeguamento dei centralini a favore dei lavoratori non vedenti, rientra fra gli interventi previsti dal Piano delle attività Fondo regionale disabili 2018 ed è finalizzato ad assicurare il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità.

REQUISITI	<p>Il contributo può essere concesso in presenza dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persona con disabilità, che ha una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%; • imprese che hanno realizzato/realizzeranno l'intervento di adattamento presso una sede legale o operativa ubicata in Emilia-Romagna 										
INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO	<p>Sono ammessi a contributo i seguenti interventi:</p> <table border="1" data-bbox="539 797 1401 1980"> <thead> <tr> <th data-bbox="539 797 1082 853" style="background-color: red; color: white;">Tipologia</th> <th data-bbox="1082 797 1401 853" style="background-color: red; color: white;">Condizioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="539 853 1082 1099"> <p>Adeguamenti che sono stati finalizzati a consentire assunzioni a tempo indeterminato, effettuate negli anni 2016, 2017 e 2018, ai sensi della L. 68/1999 o di altre discipline speciali riconosciute rilevanti dalla stessa L. 68/99 per l'adempimento degli obblighi assuntivi di disabili</p> </td> <td data-bbox="1082 853 1401 1379" rowspan="2"> <p>Il lavoratore deve essere in forza sia al momento di presentazione della domanda che all'erogazione del contributo</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="539 1099 1082 1379"> <p>Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta un'invalità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) realizzati nel 2016, nel 2017 o 2018</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="539 1379 1082 1682"> <p>Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta un'invalità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) in via di progettazione</p> </td> <td data-bbox="1082 1379 1401 1682"> <p>il lavoratore deve essere ancora in forza al momento dell'erogazione del contributo</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="539 1682 1082 1980"> <p>Adeguamenti finalizzati a effettuare assunzioni (a tempo indeterminato o a tempo determinato di almeno 12 mesi), di lavoratori iscritti al collocamento mirato L. 68/99 (comprese le trasformazioni a tempo indeterminato di un rapporto a termine)</p> </td> <td data-bbox="1082 1682 1401 1980"> <p>il lavoratore deve essere già stato individuato e disponibile a essere assunto al momento della presentazione della domanda e deve risultare assunto al momento dell'erogazione del contributo</p> </td> </tr> </tbody> </table>		Tipologia	Condizioni	<p>Adeguamenti che sono stati finalizzati a consentire assunzioni a tempo indeterminato, effettuate negli anni 2016, 2017 e 2018, ai sensi della L. 68/1999 o di altre discipline speciali riconosciute rilevanti dalla stessa L. 68/99 per l'adempimento degli obblighi assuntivi di disabili</p>	<p>Il lavoratore deve essere in forza sia al momento di presentazione della domanda che all'erogazione del contributo</p>	<p>Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta un'invalità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) realizzati nel 2016, nel 2017 o 2018</p>	<p>Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta un'invalità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) in via di progettazione</p>	<p>il lavoratore deve essere ancora in forza al momento dell'erogazione del contributo</p>	<p>Adeguamenti finalizzati a effettuare assunzioni (a tempo indeterminato o a tempo determinato di almeno 12 mesi), di lavoratori iscritti al collocamento mirato L. 68/99 (comprese le trasformazioni a tempo indeterminato di un rapporto a termine)</p>	<p>il lavoratore deve essere già stato individuato e disponibile a essere assunto al momento della presentazione della domanda e deve risultare assunto al momento dell'erogazione del contributo</p>
Tipologia	Condizioni										
<p>Adeguamenti che sono stati finalizzati a consentire assunzioni a tempo indeterminato, effettuate negli anni 2016, 2017 e 2018, ai sensi della L. 68/1999 o di altre discipline speciali riconosciute rilevanti dalla stessa L. 68/99 per l'adempimento degli obblighi assuntivi di disabili</p>	<p>Il lavoratore deve essere in forza sia al momento di presentazione della domanda che all'erogazione del contributo</p>										
<p>Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta un'invalità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) realizzati nel 2016, nel 2017 o 2018</p>											
<p>Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta un'invalità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) in via di progettazione</p>	<p>il lavoratore deve essere ancora in forza al momento dell'erogazione del contributo</p>										
<p>Adeguamenti finalizzati a effettuare assunzioni (a tempo indeterminato o a tempo determinato di almeno 12 mesi), di lavoratori iscritti al collocamento mirato L. 68/99 (comprese le trasformazioni a tempo indeterminato di un rapporto a termine)</p>	<p>il lavoratore deve essere già stato individuato e disponibile a essere assunto al momento della presentazione della domanda e deve risultare assunto al momento dell'erogazione del contributo</p>										

DOMANDA DI CONTRIBUTO

La domanda può essere presentata da:

- Datori di lavoro privati
- Datori di lavoro pubblici, limitatamente ad acquisizioni o trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità d'impiego dei non vedenti (L.113 del 29 marzo 1985)
- Datori di lavoro che - se obbligati- devono risultare ottemperanti, sia al momento della presentazione della domanda che al momento della eventuale erogazione del contributo
- Datori di lavoro non obbligati ai sensi della L.68/99;

Potranno essere presentate richieste di contributo per interventi relativi **a non più di due lavoratori** con disabilità e dovrà essere presentata una richiesta per ogni lavoratore.

Le domande di contributo dovranno essere:

- redatte utilizzando **esclusivamente** la modulistica allegata all'Avviso pubblico, scaricabile dal sito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro: <http://www.agenzialavoro.emr.it/agenzia/normativa/bandi-e-avvisi>
- In regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo (i soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione)

I contributi concessi si configurano come **«Aiuti di Stato»** e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia (Regolamento UE n. 651/2014)



Le domande di contributo possono essere presentate **a partire dal 23 gennaio 2019** e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, e comunque **non oltre le ore 12.00 del 1° luglio 2019**, pena la non ammissibilità. Nel caso in cui, alla data di scadenza dell'avviso, risultassero ancora disponibili risorse finanziarie, l'Agenzia regionale per il lavoro valuterà una eventuale proroga del termine di scadenza dell'avviso. Della eventuale proroga verrà data comunicazione sul sito: <http://www.agenzialavoro.emr.it/normativa/bandi-e-avvisi>.

SPESE AMMESSE

I contributi riconosciuti sono al netto dell'IVA e la spesa sostenuta dal datore di lavoro richiedente deve risultare da regolare fattura con descrizione degli interventi realizzati;

Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- acquisto/noleggio/leasing di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi
- acquisto o sviluppo di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali
- svolgimento diretto o acquisizione di servizi di presidio e gestione del progetto
- acquisto o adeguamento tecnico dei centralini per lavoratori non vedenti
- acquisizione di servizi di consulenza per la definizione del progetto e la sua realizzazione (massimo il 15 % del totale del contributo richiesto)
- effettuazione o acquisizione lavori edili per realizzazione o adeguamento impianti, compreso l'abbattimento di barriere architettoniche e gli interventi finalizzati a favorire la mobilità autonoma nell'ambiente lavorativo oggetto di contributo

CONTRIBUTO RICONOSCIUTO	TIPOLOGIA DI DATORE O DI SPESA	CONTRIBUTO
	Datori di lavoro obbligati alle assunzioni ex L. 68/99	Il contributo riconosciuto non può essere superiore all'80% della spesa totale sostenuta o prevista, sino ad un massimo di 25.000 Euro
	Datori di lavoro non obbligati alle assunzioni ex L. 68/99, che risultano quindi aver effettuato assunzioni in eccedenza rispetto alla quota di riserva di cui all'art. 3, comma 1	Il contributo riconosciuto potrà essere pari al 95% della spesa totale sostenuta o prevista, sino ad un massimo di 25.000 Euro
	Spese per le acquisizioni o trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità d'impiego dei non vedenti e la fornitura di strumenti adeguati all'espletamento delle mansioni di centralinista telefonico	Sono rimborsate per intero
EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	<p>Per le richieste ammissibili si procederà al riconoscimento del contributo seguendo l'ordine cronologico di arrivo - procedura <i>just in time</i> - fino ad esaurimento delle risorse disponibili.</p> <p>L'erogazione avverrà da parte dell'Agenzia Regionale per il Lavoro in una <u>unica soluzione</u> dietro presentazione della documentazione di rendicontazione prevista.</p> <p>L'erogazione del contributo è subordinata alla verifica del soddisfacimento delle condizioni previste dall'avviso pubblico e avverrà una volta completate le procedure istruttorie e di verifica che le attività realizzate siano effettivamente corrispondenti a quelle previste</p>	
DOVE PRESENTARE LA DOMANDA	<p>La domanda di contributo deve essere inviata all'Agenzia Regionale per il Lavoro esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo: ARLavoro@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it</p>	

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Legge n. 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Legge n. 113/1985 (aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti);
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1978/2018 (Approvazione criteri e modalità per l'erogazione dei contributi)
- Determinazione del Direttore Agenzia Regionale Lavoro n. 1342/2018 (Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità)



Consultare il sito:

<http://www.agenzia lavoro.emr.it/normativa/bandi-e-avvisi>

Schede aggiornate al 30 agosto 2019

Collana “Interventi a favore delle persone con disabilità”

Quaderno n. 3 –

**Contributi, agevolazioni, formazione e
inserimento lavorativo**

Testi a cura di

Barbara Schiavon (Servizio Assistenza Territoriale - Area
Integrazione sociosanitaria e Politiche per la non
autosufficienza - Direzione Generale Cura della Persona,
Salute e Welfare - Regione Emilia-Romagna)

Editing a cura di

Tiziana Sabattini (Agenzia Entrate – Direzione
regionale Emilia-Romagna – Area di Staff)